

# “ EPOPEA DEI METALLARI IRACHENI

Come sopravvivere a Baghdad sulle onde del rock duro: ecco a voi un eccellente doc distribuito dalla Isbn



## Heavy Metal in Baghdad

Regia di Suroosh Alvi e Eddy Moretti

Con Firas Al-Lateef, Marwan Riyadh, Tony Aziz, Faisal Talal (gli Acrassicauda)

Usa, 2007 - Distr.: Isbn

\*\*\*

**ALBERTO CRESPI**  
spettacoli@unita.it

**L**e 4 stelle della schedina si riferiscono non tanto al film in sé – per quanto *Heavy Metal in Baghdad* sia un documentario di ottima fattura – quanto alle uscite «libro + dvd» della Isbn Edizioni. La casa editrice milanese si distingue da tempo per un catalogo eterodosso e una grafica fra le più originali in circolazione. Nel 2009 ha pubblicato il fondamentale *The Filth and the Fury* di Julien Temple, in cui il regista di *La grande truffa del rock'n'roll* ridà voce ai Sex Pistols decenni dopo l'esplosione iconoclasta del punk. *Heavy Metal in Baghdad* è la degna prosecuzione di una «collana» che non si pone come tale, ma potrebbe diventarlo nei fatti – ovvero, nella qualità dei titoli e nella loro filosofia «guerri-gliera».

### SEMPRE EVERSIVI

Il documentario di Alvi & Moretti, visto nel 2008 al festival di Berlino, racconta la storia degli Acrassicauda, primo e – per ora, chissà per quanto – ultimo gruppo heavy metal iracheno. Prodotto per la Vi-

ce Films da Spike Jonze, il film segue i 4 metallari nelle loro peripezie in una Baghdad appena «liberata» dalle truppe americane, e li accompagna nell'esilio: perché se gli Acrassicauda se la passavano male sotto Saddam Hussein, quando portare i capelli lunghi e indossare t-shirt dei Metallica era considerato eversivo, ancora peggio si sono trovati sotto l'occupazione americana, in un paese blindato dove ogni assembramento – tanto più se di «capelloni» – è considerato, di nuovo, eversivo.

È paradossale, la parabola degli Acrassicauda: le loro vicissitudini artistiche e personali ridanno dignità «ribelle» a un genere musicale – l'heavy metal, appunto – che in Occidente è da tempo rifluito nel mainstream. Dall'Iraq, i ragazzi di Baghdad sono emigrati prima in Siria, poi in Turchia, senza che nessuno se li filasse né come musicisti né come rifugiati. Ora stanno negli Usa con lo status di perseguitati politici e hanno avuto la soddisfazione che vale una vita: nel backstage di un concerto dei Metallica hanno incontrato James Hetfield, cantante e chitarrista ritmico della celebre band, che ha regalato loro una delle sue chitarre (l'incontro, molto simpatico, è visibile su youtube). Il libro allegato al dvd contiene una lunghissima intervista curata da Andy Capper e Gabi Sifre in cui gli Acrassicauda partono dall'infanzia (figli della media borghesia irachena, spesso di militari)

e arrivano fino alla guerra, raccontata da un punto di vista decisamente inusuale per noi europei. Se siete metallari non sperate di scoprire i nuovi Iron Maiden (gli Acrassicauda non sembrano, ahiloro, di quel livello); ma se siete esseri umani scoprirete l'altra faccia di una storia – quella del Medio Oriente e dei suoi rapporti culturali e psicologici con l'Occidente – che ci è sempre stata raccontata dai vincitori. Ha ragione Andy Capper: prendetelo come un manuale motivazionale. E inseguite il vostro sogno, se ne avete uno.●

